

RAFFORZAMENTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO PER LA S³ SARDEGNA

WORKSHOP MULTISTAKEHOLDER

19 ottobre 2015

Cagliari, Liceo Siotto Pintor

GRUPPO: AGRIFOOD

PARTECIPANTI

REFERENTE REGIONALE

NOME E COGNOME	STRUTTURA/DIREZIONE
Fabio Tore	CRP

SUPPORTO TECNICO

NOME E COGNOME	RUOLO	STRUTTURA
Vania Erby	Facilitatore	Primaidea Srl
Claudia Milia	Assistente e verbalizzatrice	Primaidea Srl

PARTECIPANTI

N.	NOME E COGNOME	ORGANIZZAZIONE
1	Andrea Saba	Banca di Sassari
2	Carla della Volpe	Legacoop
3	Maurizio Di Palma	Ecoter Srl
4	Daniela Madau	Ass.ne borghi Autentici d'Italia
5	PieluigiCaboni	Unica - Dip. Scienze vita e ambiente
6	Patricia Rodriguez Tomè	Nurideassrl
7	Anna Cossu	RAS- Ass. del Lavoro
8	Martino Muntoni	Agris Sardegna
9	Matteo Luridiana	Confagricoltura SS

N.	NOME E COGNOME	ORGANIZZAZIONE
10	Daniela Cacciuto	Consorzio Biotecnomares
11	Antonio Piludu	CGIL Sarda
12	Manuela Atzori	Agenzia Regionale del Lavoro
13	Matteo Giovanni Santoni	Ordine Biologi Sassari
14	Sabrina Ruiu	Agenzia Regionale del Lavoro
15	Marcello Saba	Associazione Pontis
16	Giannetto ArruBartoli	Confagricoltura SS/OT
17	Marcella Murgioni	Marisaro
18	Roberto Zurru	Agris Sardegna
19	Sergio Uzzau	Porto Conte Ricerche

ARTICOLAZIONE E SVILUPPO DELL'INCONTRO

I lavori hanno preso avvio con una breve illustrazione della metodologia da parte del facilitatore e del rappresentante del Centro Regionale di Programmazione Fabio Tore che ha presentato obiettivi, traiettorie tecnologiche e leve sulle quali la Regione intende agire per l'Agrifood all'interno della S³. Subito dopo, la facilitatrice Vania Erby ha illustrato le modalità operative di lavoro e le regole da seguire durante la discussione. Le domande sulle quali si è aperta la discussione sono state:

1. Quali sono i principali *asset* del settore Agrifood in Sardegna?
2. Quali sono le tecnologie più promettenti nell'Agrifood?
3. Quali sono i principali colli di bottiglia del settore Agrifood che frenano la crescita?
4. L'offerta regionale di R&D corrisponde alle necessità?
5. Come l'Agrifood può innescare altre AdS della S3?
6. Come l'Agrifood può contribuire allo sviluppo dei settori ricompresi nella Bioeconomia?

Dopo l'illustrazione delle domande i partecipanti sono stati invitati ad intervenire, presentandosi ed esprimendo le loro idee e punti di vista.

Di seguito una breve sintesi degli interventi.

PRINCIPALI PUNTI DI ATTENZIONE

Si riporta, di seguito, una sintesi dei principali interventi.

Daniela Cacciuto- Consorzio Bitemnomares - Settore Acquacoltura

Nel settore della pesca e dell'acquacoltura c'è tanto da fare, iniziando dalla crescita della maricoltura: è necessario incrementarla e creare una "urbanistica del mare". Per realizzare questo obiettivo è necessario individuare la tecnologia che serve per sviluppare e realizzare gli impianti di maricoltura sommersa che servono a migliorare ed eliminare l'impatto ambientale nelle tecnologie di allevamento. Questi impianti possono essere usati ad esempio per l'allevamento delle anguille. Criticità: alla Sardegna manca una carta vocazionale.

Walter Matta - Vitrociset

Le nuove tecnologie dell'ICT possono essere utilizzate trasversalmente nell'Agrifood. Per esempio, la tecnologia dei droni può essere utilizzata per il monitoraggio delle colture e per la sicurezza alimentare e per il miglioramento delle *performance*. Questo per sopperire al problema della poca tracciabilità e della certificazione di qualità.

Patricia Rodriguez Tomè - Nurideassrl

La nostra società si occupa di sviluppare software per la tracciabilità del prodotto dentro dell'azienda. Collaboriamo con piccole aziende nell'agroalimentare. Criticità alla quale rispondiamo: carenza di tracciabilità dei prodotti.

Antonio Piludu- CGIL

Non abbiamo grandi quantità quindi dobbiamo competere sulla qualità ed essere in grado di certificarla sul mercato. La difficoltà di commercializzazione nei mercati internazionali

dipende dal non avere quantità adatte e se non si hanno bisogna mettersi insieme. Necessario investire in aggregazioni d'impresa. Un'altra criticità è la carenza di risorsa idrica: le produzioni devono essere improntate alla consapevolezza che acqua non ce n'è. Si può pensare che l'agrifood si possa "contaminare" con il turismo.

Marcello Saba - Associazione Pontis

Nelle scuole è giusto che si consumino prodotti sardi. Rappresento un'idea di progetto che vede insieme beni culturali e agrifood come chiusura della filiera, mettendo insieme il ripristino di vecchie strutture e maestranze (es. bioedilizia) e la criticità è che spesso non riusciamo a parlare con la Regione e dialogare con gli enti locali.

Casali - CRS4

Evidenti i limiti del documento S3. Si parla molto di produzione e poco di commercializzazione. Dobbiamo partire dalla posizione geografica. Abbiamo un porto dotato di 700 punti refrigeranti. Le strutture sono una potenzialità, ma manca nel *concept* l'evidenza di queste strutture. Stiamo partendo con un progetto sul porto di Cagliari dove si parla molto di logistica e gestione di flussi turistici.

Saba - Banca di Sassari

La finalità dovrebbe essere valorizzare potenziali che già ci sono e bisognerebbe intervenire in modo da concentrare l'attenzione sulle cose che servono di più.

Per quanto riguarda la distribuzione, molti prodotti del primario non vengono commercializzati e valorizzati: ad esempio, nel vitivinicolo, molte cantine non riescono ad imporsi nel mercato. Intervenire sulla distribuzione del valore, sulla produzione e sulla commercializzazione. Un altro aspetto critico riguarda i tempi delle politiche, dei bandi e delle selezioni, perché c'è il rischio che i produttori non partecipino alle dinamiche regionali. Le tempistiche dovrebbero essere più rispettose dei processi produttivi e di commercializzazione.

Anna Cossu - Assistenza tecnica FSE

Potenziare le competenze dei giovani e sostenere dal punto di vista sociale queste aziende. Bisogna garantire un intervento sistematico. Le potenzialità sono i consumatori.

Sabrina Ruiu - Agenzia del Lavoro

Bisogna sapere su quali risorse umane bisogna investire. Vogliamo dare supporto alle nuove imprese dell'indotto.

Alfonso Orefice - Coldiretti

Il 19 agosto è stato approvato il PSR e tutte le criticità e potenzialità sono state elencate nel documento. Nelle 19 misure viene descritto come verranno spese le risorse. Questo focus dovrebbe essere concentrato sul campo della trasformazione, dei rapporti con il mercato e della commercializzazione.

Maurizio Di Palma - Assistenza Tecnica POR FESR 2014/2020

Quello che interessa ai fini della S3 non riguarda gli aspetti della commercializzazione, eccetera. Ciò che interessa sono le tecnologie che dobbiamo andare a supportare e sviluppare per supportare il settore dell'Agri-food in maniera da focalizzare coerentemente le risorse dei vari fondi. Dobbiamo trovare le tecnologie-chiave.

Santoni - Ordine Biologi di Sassari

Il tema legato all'igiene e alla sicurezza dei prodotti è determinante, soprattutto se si vuole pensare all'esportazione e alla commercializzazione dei prodotti. Solo così le aziende possono competere nel mercato internazionale. Peste suina e lingua blu hanno offuscato l'immagine della Sardegna.

Matteo Luridiana - Presidente Confagricoltura Sassari

Anche le aziende sarde considerate grandi non sono poi così grandi. Dobbiamo farle conoscere. Dobbiamo snellire, individuare le eccellenze e i loro risultati. Bisogna vedere quanto rimane nel settore agricolo e quanto viene sparso senza certificazione. In qualche

modo dobbiamo scegliere quali prodotti presentare come sardi. Se si riesce ad individuare le eccellenze sarde si riuscirà a portare avanti l'S3.

Pierluigi Caboni – Università di Cagliari

Mi occupo di igiene e sicurezza degli alimenti. Una delle criticità è la mancanza di un prodotto alimentare ad alto livello aggiunto. Produciamo un sacco di latte di asina, ad esempio, ma non siamo in grado di commercializzarlo. Dobbiamo valorizzare i prodotti di nicchia ultraceutici e i prodotti di scarto.

Quindicesimo intervento. Uso intelligente dell'acqua. La Sardegna ha la stessa risorsa idrica di Israele, che riesce a dare da mangiare al triplo della popolazione ed è uno dei principali esportatori di prodotti Agrifood. La produzione di vino ha molti scarti e in Francia vengono usati. Bisogna avere la capacità di cambiare il punto di vista.

Daniela Madau - Associazione Borghi autentici di Italia

Abbiamo realizzato un e-commerce dei prodotti di nicchia. Il produttore ci deve mettere la faccia e non deve far diventare il prodotto di nicchia un prodotto di lusso. Mettere in rete maggiori produttori. Una criticità dell'Agrifood è fortemente connessa al turismo: il visitatore compra perché viene in Sardegna, non perché conosceva già i prodotti.

Martino Muntoni – Agris Sardegna

Esperienza orticola. Questi tavoli devono confrontarsi con chi si occupa dell'agricoltura. Bisogna semplificare i processi di produzione. Sono risorse che devono essere usate per fini specifici.

Diciottesimo intervento. Il nostro valore aggiunto è la qualità. La criticità sono i quantitativi e la piccola dimensione delle imprese. Quello di fare rete è il nodo centrale della questione. Tra settori, tra università, ecc.

Roberto Zurru - Agris Sardegna

Molti passi avanti sono stati fatti dalle imprese nell'uso efficiente delle risorse, a partire dall'acqua. Permangono le criticità, anche nel trasferimento dell'innovazione. Bisogna coinvolgere altri attori.

SergioUzzau - Porto Conte Ricerche

Su quali tecnologie scommettere? Ci sono diversi tipi di aziende che hanno difficoltà ad esprimere le loro necessità in termini di tecnologie. Se un domani dobbiamo comunicare meglio dobbiamo conoscere le nostre produzioni e le loro caratteristiche tecnologiche: oggi non conosciamo la qualità per poterla descrivere e comunicare. Cose apparentemente banali come l'olio e i carciofi possono avere grandi potenzialità. Il problema non è che non sappiamo dove inserire i prodotti di nicchia, ma che non siamo in grado di produrli in grande quantità.

Daniela Cacciuto- Consorzio Bitecnomares - Settore Acquacultura

Bisogna valorizzare le eccellenze locali e i prodotti tipici sardi della pesca. Siamo in attesa del riconoscimento del Consorzio del tonno. Rimane il problema della tutela della biodiversità sarda.

Antonio Piludu- CGIL

Bisogna individuare nuove biomasse per alimentare gli impianti di energia.

Ventitreesimo intervento. Occorre riflettere sull'uso dei terreni agricoli. Ad esempio, è possibile effettuare delle produzioni in serra utilizzando dei territori compromessi dal punto di vista agricolo.

Ventiquattresimo intervento. Per quanto possa esserci una visione romantica dell'internazionalizzazione, anche in questo campo l'innovazione deve esistere. Bisogna fare dei ragionamenti sulle reti di imprese perché non ci si può improvvisare come esportatori di successo.

In sintesi, i principali elementi emersi dalla discussione possono essere così individuati.

CRITICITÀ	OPPORTUNITÀ
<ul style="list-style-type: none"> • Basso potere di auto finanziamento delle imprese locali • Tracciabilità dei prodotti produttività molto bassa • Carenza delle risorse e non oculato loro utilizzo • Poca attenzione al settore della distribuzione, commercializzazione e distribuzione • Dipendenza dei settori legata ai finanziamenti regionali (trasversale) • Poca aggregazione tra imprese e scarsa collaborazione tra le stesse • Scarsa capacità di innovare • Scarsa conoscenza produzioni locali • Gli scarti non vengono ricommercializzati • Lentezza burocratica degli enti pubblici nel settore • Tempistica dei bandi che non rispettano le necessità delle aziende • Bassi livelli di produttività • Difficile dialogo delle imprese con gli enti locali • Possibili conflitti tra Green economy e Agrifood 	<ul style="list-style-type: none"> • Itticoltura/maricoltura/zone umide • Nuove tecnologie/droni • Software per la tracciabilità • Unione del settore turistico, culturale e Agrifood • Flussi turistici • Logistica inutilizzata • Risorse finanziarie settoriali (Agrifood) • Piano di sviluppo rurale come base conoscitiva • Implementazione di nuove tecnologie ad alta specializzazione per innescare nuova competitività sul mercato • Percorso di certificazione ambientale: igiene e sicurezza ambientale • Conoscenza e riscoperta delle produzioni locali al fine di creare nuovo valore aggiunto nel settore
AZIONI	
<ul style="list-style-type: none"> • Nuove tecnologie nei diversi settori dell’Agrifood (droni ICT e software) • Stimolare l’aggregazione delle imprese attraverso le politiche pubbliche settoriali • Azioni rivolte al risparmio energetico e riutilizzo dei materiali di scarto • Mettere in rete le aziende attraverso le nuove tecnologie • Creazione di nuove imprese soprattutto nell’indotto • Ricerche innovazione, formazione mirata e innovativa • Azioni che innescano nuove forme di dialogo tra enti e tra pubblico e privato • Valorizzazione dei distretti locali • Creazione di un sistema premiale per la qualità e l’eccellenza • Incentivazione di produzioni rispettose dell’ambiente e delle risorse locali 	

CONSIDERAZIONI FINALI

Dalla discussione si rileva una generale incapacità delle imprese locali nel confronto con le politiche e le tempistiche connesse con la politica settoriale locale.

Questa incapacità generale rende necessario una maggiore calibrazione delle politiche di formazione e di finanziamento del settore Agrifood.

Il nucleo del problema risiede nello scarso potere di autofinanziamento delle imprese locali e nella loro dipendenza dai finanziamenti pubblici, che rende il mercato poco flessibile e dinamico.

Si rende necessario ripensare i processi di dialogo tra enti locali e privati, sia all'interno dei tavoli tematici della S3, sia in termini generali. I partecipanti che verranno scelti per il focus group devono aver costruito preventivamente una base di conoscenza del settore connessa agli studi presenti (es. programma di sviluppo locale).